

ORDINE DEL GIORNO n. 1177

Oggetto: Agevolazioni fiscali per chi affitta appartamenti a studenti fuori sede.

Il Consiglio regionale

premesse che:

- gli studenti iscritti ai corsi di laurea degli Atenei del Piemonte (Università di Torino, Politecnico, Università del Piemonte Orientale e Università di Scienze Gastronomiche) sono oltre 126mila;
- a questi si aggiungono gli iscritti ai corsi post-laurea (3.700), gli studenti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (oltre 5.500), delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici (130 circa) e degli Istituti Tecnici Superiori (oltre 1.200);
- gli studenti che hanno scelto il Piemonte come sede di studio risiedendo in altre regioni sono più che triplicati negli ultimi 15 anni e provengono soprattutto da Sicilia, Puglia, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta;
- EDISU Piemonte dispone di oltre 2.400 posti letto, cifra che non risulta adeguata rispetto alla domanda;
- nella sola Torino la carenza di posti letto è calcolata oltre le 3mila unità;
- si stima che la presenza della comunità studentesca di livello universitario generi in Piemonte un giro di affari di circa 800 milioni di euro l'anno;

constatato che:

- si sta manifestando in tutta la sua forza l'emergenza relativa al costo – per molti studenti universitari fuori sede non sostenibile – di un posto letto;
- manifestazioni e proteste si segnalano su tutto il territorio nazionale e in particolar modo nelle città nelle quali più consistente è la presenza di studenti universitari fuori sede;
- raggiungono i 9.500 euro annui, secondo Federconsumatori, le spese a carico di uno studente che soggiorni a Torino per studiare: di questa cifra, la metà è costituita proprio dal costo del posto letto;

valutato che:

- agevolazioni fiscali mirate, se combinate con adeguati investimenti pubblici e privati indirizzati alla realizzazione di nuove residenze universitarie, potrebbero rappresentare una parziale soluzione al problema del caro affitti per gli studenti in trasferta;
- garantendo un adeguato vantaggio economico è possibile rendere vantaggiosa, per un privato o una famiglia, l'ipotesi di affittare agli studenti universitari fuori sede un proprio immobile e a farlo a prezzi vantaggiosi;
- secondo FIMAA (Federazione Italiana Mediatori Agenti D'Affari), solo il 6% delle esigenze abitative degli studenti universitari fuori sede è soddisfatto dalle strutture universitarie e parauniversitarie;

considerato che:

- le Amministrazioni Civiche possono eventualmente basarsi sui contratti depositati per immaginare riduzioni consistenti dell'IMU e delle imposte comunali a favore dei soggetti che affittano un immobile a studenti universitari fuori sede;
- il costo di una stanza singola in centro a Torino – dove la Città mette a disposizione solo 2mila posti letto ogni anno su una popolazione studentesca che supera le 100mila unità – è aumentato di 150 euro rispetto allo scorso anno, secondo i dati pubblicati da “La Stampa”

impegna il Presidente e la Giunta Regionale

- a interloquire con il Governo affinché si convochi al più presto un Tavolo di Lavoro con la partecipazione di tutte le parti interessate;
- a interloquire con il Governo affinché si identifichino le modalità più idonee per riconoscere sgravi fiscali a chi affitta un immobile a studenti universitari fuori sede;
- a interloquire con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) affinché si valuti una riduzione delle imposte comunali e dell'IMU ai privati che decidono di affittare un proprio immobile a studenti universitari fuori sede.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 30 maggio 2023